

18 Gennaio 2009

MONTEFORT NOTIZIE

5
anno XVIII



Parrocchia
S. Luigi Grignon
di Montfort

VIALE DEI MONFORTANI 50

00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89

parrocchia@sanluigidimontfort.com

www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle,
all'inizio del nuovo anno è necessario un colpo d'ala per sollevarci alle faccende quotidiane e ricominciare rinfrancati il nuovo cammino. Ogni inizio comporta sguardo al passato, assunzione degli eventi, riscoprire le opere che il Signore compie per noi. Ma come sarà questo nuovo anno? Poveretto, non lo sa nemmeno lui, catapultato com'è nel bel mezzo di una crisi finanziaria ed economica, che amplifica quella alimentare ed ecologica. Per gli italiani il 2009 avrà i connotati della crisi e l'impatto sarà di segno negativo sulla vita personale. Ma... questa crisi in che cosa ci cambierà? Come ci cambierà?

Le risposte sono le più variegate: chi dice che la crisi avrà un impatto positivo per migliorare quello che non va, chi ravvisa nella situazione odierna un malessere che poi passerà, e chi è convinto che la crisi ci farà diventare più egoisti, più cattivi gli uni contro gli altri. Il 2009 rischia di passare alla storia come l'anno della cinghia... tirata, meglio della riscoperta della sobrietà e della essenzialità delle cose.

L'atteggiamento prevalente è quello di ridurre le spese e tagliare i consumi.

Sarà forse l'anno della prudenza e della temperanza, due virtù cristiane poco praticate nel bel paese, ma che negli ultimi mesi, sono state comunque adottate, non potendo fare diversamente. Di necessità, virtù? In questo periodo nella maggioranza dei comportamenti non c'è più un consumo emozionale, di status, mentre prevale un consumo più razionale. In pratica sta subentrando un uso intelligente del denaro.

Tutto questo ci porterà a farci carico della povertà intesa come problema materiale, morale e spirituale. Soccorrere chi soffre la fame è un dovere di giustizia. Quanto il mondo investe per la costruzione delle armi e non per la soluzione della fame, dell'analfabetismo ecc., sono cifre da capogiro. L'umanità è chiamata ad una conversione alla carità, alla pace, a rivedere i sistemi della convivenza umana, in modo che non siano a discapito del bene comune. A questo ci invita pure la giornata del Migrante e del rifugiato (18 gennaio).

San Paolo con il suo esempio sia anche per noi stimolo a farci solidali con questi nostri fratelli e sorelle e a promuovere, in ogni parte del mondo e con ogni mezzo, la pacifica convivenza fra etnie, culture e religioni diverse.

La pace è dono di Dio data agli uomini. Noi l'abbiamo celebrata nel mistero del Natale: "Gloria a Dio e pace agli uomini". È ancora la pace a essere

all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

La Santa Messa (15)

Consiglio Pastorale Parrocchiale

*** Asterischi ***:

Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani

Scout: Preghiera di Taizè

Noi come i Magi

Notizie dall'AC

Caritas: Notizie dal Malawi

Avvisi per la comunità

~~~~~  
Teneteli d'occhio:

"Il Signore è grande e non si può disegnare (perché nel foglio non ci sta)" (Gualtiero Peirce)

comunicata da Gesù risorto ai suoi, dopo la risurrezione. Egli apparve ai discepoli, rinchiusi per la paura nel Cenacolo dicendo loro: "Pace a voi". San Paolo, nelle sue lettere si rivolge alle comunità cristiane degli inizi della Chiesa con queste parole: "Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo". Egli ricorda che la pace è fondamentale per la testimonianza della fede ma viene data da Dio. "La nostra pace è infatti Cristo; egli ha fat-

to di due una cosa sola, creando in se stesso un uomo nuovo, facendo la pace"...

La Chiesa, in ogni celebrazione eucaristica, continua ad invocare questo dono per la comunità celebrante, per il mondo intero e invita a significare la pace tra i fratelli e sorelle partecipanti, con un segno esterno di pace. Certamente tutti siamo chiamati a educare alla pace, ad essere operatori di pace e costruttori di pace in o-

gni ambiente come ci chiede Gesù nelle Beatitudini.

Per pace s'intende quella preziosa condizione che, una volta raggiunta nel proprio intimo, si estende alle relazioni con gli altri. La pace tocca la sfera dei nostri sentimenti. Non manca l'esperienza positiva della pace ma neppure quella dei contrari della pace, specie nel nostro mondo e questo a partire dai cuori, dai nuclei familiari. Il nuovo anno ci doni "almeno" la pace!

## LA SANTA MESSA (15)

Durante la processione dei doni viene eseguito un *canto*, "che si protrae almeno fino a quando i doni sono stati deposti sull'altare" (OGMR 74). Il sacerdote "può incensare i doni posti sull'altare, quindi la croce e lo stesso altare, per significare che l'offerta della Chiesa e la sua preghiera si innalzano come incenso al cospetto di Dio. Dopo l'incensazione dei doni e dell'altare, anche il sacerdote, in ragione del sacro ministero, e il popolo, per la sua dignità battesimale, possono ricevere l'incensazione" (OGMR 75).

L'uso dell'*incenso* è simbolo della preghiera della Chiesa che sale a Dio, percepito dall'assemblea in modo visivo e con tutti i propri sensi naturali che si aprono al soprannaturale! Esso rimane uno dei segni più belli che tutti i battezzati, ministri e fedeli, possono compiere: è l'espressione dell'esercizio esteriore del loro sacerdozio regale, con cui rendono, interiormente, grazie e onore al Padre.

Poco prima, preparando i doni, con un piccolo gesto che di solito viene poco notato, il sacerdote versa poche gocce di acqua nel calice con il vino, accompagnate da un'antica preghiera di Natale: "L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana". L'Eucaristia prolunga l'Incarnazione: con essa Dio si fece uomo, nella celebrazione l'uomo "si fa" Dio, perché, comunicando al corpo di Cristo, diviene ciò che riceve.

Perché l'offerta sia gradita a Dio, è necessaria la purezza del cuore. Perciò, chinando il capo – in segno di pentimento e di umiltà – il sacerdote dice a nome suo e di tutta l'assemblea: "Umili e pentiti accoglici, Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie davanti a Te". Ci presentiamo al Signore umili, riconoscendo la nostra indegnità a partecipare a un così grande mistero e a ricevere un così grande dono, pentiti per non aver adeguatamente corrisposto all'amore di Dio. Quindi, in segno di purificazione, il sacerdote fa l'abluzione delle mani con le quali prenderà il Corpo di Cristo e poi invita l'assemblea a pregare, sottolineandone la corresponsabilità: "Pregate, fratelli, perché il mio e il vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente". All'invito del sacerdote, l'assemblea risponde con una formula che contiene espressioni molto belle nella loro semplicità e profondità: "Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa". (continua) Franco Leone

## CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Riunione del 22 gennaio 2009 alle ore 19.00

### Ordine del giorno:

1. Riscoprire "il ruolo e la funzione propria" del Consiglio Pastorale parrocchiale;
2. L'Assemblea Comunitaria del 30 gennaio;
3. "Festa della Famiglia" Domenica 8 febbraio;
4. Esperienza degli "esercizi spirituali";
5. "Corso di Formazione permanente per Operatori Pastoralisti" nella parrocchia di "Gesù Divino Maestro";
6. Cura degli Ambienti Parrocchiali;
7. Altro ed eventuali.

# \* \* \* Asterischi \* \* \*

La settimana dal 18 al 25 gennaio 2009

è dedicata alla Preghiera per l'Unità dei Cristiani.

*Tema della settimana: "Essere riuniti nella tua mano" (Ezechiele 37,17)*

Ne riportiamo la *Presentazione* curata dal Gruppo di Lavoro.

“ Cari Amici,

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2009 parte da uno sforzo unitario di cristiani di varie parti del mondo. In primo luogo si tratta dei cristiani coreani che ci offrono come spunto di meditazione questo versetto tratto dalla seconda grande visione del profeta Ezechiele. I Coreani citano questa visione perché si trovano nella situazione da cui era partito Israele prima dell'esperienza dell'esilio fatto da Ezechiele e dalla sua generazione. Anche la Corea, come Israele di allora, è un paese diviso in due stati: quello del nord e quello del sud, che malgrado la divisione e una terribile guerra di oltre cinquant'anni fa, si sente un'unica nazione. Ma questa è anche la realtà della cristianità di oggi, una realtà divisa ma che ha come speranza centrale quella di **“formare un solo bastone nella mano di Dio”** (cfr. Ez 37,17).

Nella storia d'Israele il periodo dell'esilio e del post-esilio fu senz'altro difficile e sentito come un'immane sciagura, ma fu in quel periodo che il monoteismo si espresse definitivamente e Israele, che era stato uno dei tanti piccoli regni della sponda asiatica del Mediterraneo, diventa il porta bandiera del Dio Creatore e Signore e l'annuncio di una nuova speranza per l'umanità. Il miracolo fu che un popolo disperso dalla zona di Assuan fino alla Tracia, dall'India fino alla Libia, poté portare, anche per il contributo dei persiani, un messaggio unitario al mondo. Il dono che quel popolo portò a termine in quegli anni è la Bibbia ed è un dono di cui non possiamo che dover riconoscenza agli uomini del tempo di Ezechiele e di Esdra.

Anche oggi il mondo cerca unità. È un altro momento in cui sembra impossibile l'intervento di Dio; il mondo occidentale, dove non mancano i mezzi di sussistenza, corre dietro a sogni irraggiungibili e

sembra dimenticare quali siano i significati veri della vita. Il cosiddetto terzo mondo si trova nella quasi impossibilità di vivere per la mancanza assoluta dei beni di sostentamento. La natura stessa è così condizionata dall'inquinamento prodotto dalle grandi nazioni che rende più visibile e di attualità stringente il gemito di cui parla l'apostolo Paolo (“Tutto l'universo aspetta con grande impazienza il momento in cui Dio mostrerà il vero volto dei suoi figli” Rm 8, 19).

Questi ultimi, spesso disorientati e ben divisi sentono l'urgenza di fare propria la visione di Ezechiele: essere riuniti in modo di formare un solo bastone nella mano di Dio. In questa direzione essi hanno una sola arma: la preghiera, che rivolgono a Dio da ogni parte della terra e che esige da loro una conversione all'amore e ad alla giustizia che trovano insieme la loro realizzazione sulla croce di Cristo.

Titoli proposti per ciascuno dei giorni della Settimana sembrano registrare questo schema appena indicato perché pongono le comunità cristiane di *fronte alle vecchie e alle nuove divisioni, alla guerra e alla violenza, all'ingiustizia economica e alla povertà, alla crisi ecologica, alla discriminazione e al pregiudizio sociale, alla malattia e alla sofferenza, alla pluralità delle religioni per giungere infine a proclamare la speranza cristiana in un mondo di separazione.* Siamo dunque in attesa dello splendido annuncio di Apocalisse 21 “Ora faccio nuova ogni cosa”.

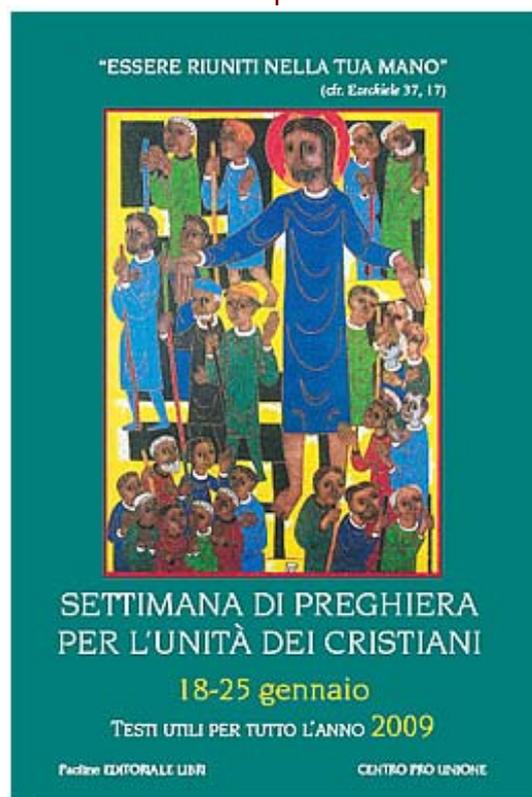
Con cuore rinnovato prepariamoci a questa particolare settimana di preghiera per l'unità.

”

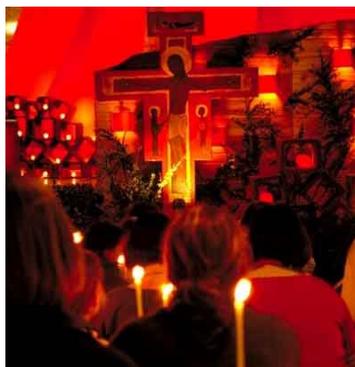
*Chiesa Cattolica*

*Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia*

*Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e di Malta ed Esarcato per l'Europa Meridionale*



## DOVE ERAVAMO RIMASTI...



Tanto per cominciare **lunedì 19 Gennaio** tornerà il consueto **incontro di preghiera e riflessione sullo stile di Taizè** organizzato dal Clan del gruppo Scout Roma6, un momento di incontro e condivisione di un'esperienza molto

toccante di raccoglimento a lume di candela. L'incontro si terrà direttamente **in Chiesa intorno alle 19.30**. Un ritorno dai molteplici significati e risvolti. Perdonate l'assenza forse troppo lunga, ma sapevamo che comunque vi avremmo trovati al nostro ritorno. Un rientro pensato per voi, che ce lo chiedevate da tempo di riprendere, e per tutti coloro che magari ne hanno sentito parlare e per i quali è l'occasione giusta per cominciare.

E a proposito di inizi, giunti ormai ad un anno dalla prima storica Veglia della Luce del venerdì, ecco che i tempi sono maturi per fare un po' il punto della situazione e ripercorrere le tappe che hanno segnato il nostro percorso fino ad oggi. Partendo proprio dagli esordi, da quel primo incontro modellato su una realtà che ci aveva talmente segnato e scavato dentro, allo stomaco, che era impossibile tenere tutta per noi. Decidevamo allora di dividerla con voi, genitori, amici e parenti, o semplicemente uomini e donne in cerca di un modo di pregare diverso, lontano dagli schemi tradizionali, basato sul canto ripetuto più e più volte, tra un brano del Vangelo, un salmo e una preghiera. Sapevamo che l'inizio sarebbe stato difficile, che qualcuno non avrebbe capito, e invece voi anziché diminuire, crescevamo di numero incontro dopo incontro, mese dopo mese.

E così all'iniziale diffidenza e scetticismo ha seguito l'entusiasmo, la ricerca, il sogno. Il sogno di quanti non pensano che essere stati a Taizè in una lontana estate di qualche anno fa sia bastato, di quanti credono in un progetto e lo portano avanti, costi quel

che costi. Per regalare qualcosa che crediamo sia davvero importante agli altri, per dare a tutti quelli che non conoscevano di conoscere, a quanti non c'erano mai stati di stuzzicarli l'idea che magari quest'anno anziché la solita vacanza al mare è possibile fare qualcosa di diverso. I vostri volti, i vostri sorrisi, le mail di quanti erano rimasti impressionati da questi incontri, sono stati il motore del nostro agire, e non potete nemmeno immaginare la gioia provata nel sapere che poi molti di voi sono effettivamente andati lì, nel cuore della Borgogna, lontani da casa così tanto da non sentire più neppure la nostalgia, catapultati in un "mondo altro" che dimostra al mondo intero che non è utopia pensare in termini di Cristianità, senza più distinzioni di sorta tra figli di un unico Dio. Perché la bellezza di pregare risiede nell'incontrare Dio insieme al fratello che siede accanto a te e non conosci, non parla nemmeno la tua lingua, ma vive con te e come te l'incontro con Dio. Perché l'ecumenismo è possibile, e Taizè ne è l'esempio, la vivida e limpida testimonianza. E perché nel nostro piccolo ci adoperiamo perché quella luce non si spenga mai.

È iniziato tutto così, un po' per caso, un po' per gioco. È iniziato tutto come se fosse una grande sfida da raccogliere, un altro passo da fare, magari all'inizio in punta di piedi, senza far rumore, quasi senza farsi notare, poi via via sempre con maggior convinzione, fino a qui. È iniziato che in fin dei conti non pensavamo neanche noi di arrivare a questo punto, magari lo sognavamo, ma come un sogno geloso da custodire in un cassetto e non dire ad alta voce per paura che non si avveri. Eccoci qui invece, pronti a ripartire, "a rischiare la strada", come recita una canzone a noi molto cara. Ripartire, con tanta voglia di fare. Vietato fermarsi. Casomai rallentare un po' per prendere fiato. Ma sempre pronti a rimettersi in cammino, nel miglior stile scout.

E voi, siete pronti?

**BUONA STRADA!**

*Il Clan Martin Luther King*

### **Noi come i Magi**

Cari bambini, anche quest'anno i Magi ci hanno dato la gioia di sostare per un po' di tempo nella nostra parrocchia per raccontarci la profonda esperienza del loro incontro con un bambino, Gesù, la cui nascita è stata annunciata loro da una stella. Siete stati in tanti ad accoglierli con il vostro canto e i Magi ben volentieri hanno risposto alle vostre domande e curiosità. Delle tante cose che questi re partiti dall'Oriente ci hanno detto penso che sia una la cosa che dobbiamo custodire e meditare nel nostro cuore in questo nuovo anno: anche noi come loro dobbiamo metterci in cammino per incontrare ed amare Gesù. E le letterine che abbiamo consegnato ai Magi saranno giunte a Gesù Bambino? Certo! E ora le custodisce nel suo cuore; sono sicuro che la maggior parte di voi non ha chiesto giocattoli ma il regalo più bello di cui il mondo oggi ha più bisogno: il dono della pace.

Anche noi adulti, cari bambini, uniamo le nostre preghiere alle vostre preghiere, le nostre speranze alle vostre speranze e contemplando il Bambino Gesù principe della Pace diciamo: "ascoltaci Signore".

*p. Francesco*

# Beati ... i giovani di AC

*Noi giovani di Azione Cattolica, anche quest'anno, siamo partiti per un campo invernale.*

*La meta bellissima è stata Cortona, un paesino in provincia di Arezzo, veramente caratteristico e pieno di fascino. Siamo stati ospitati nel santuario di Santa Margherita in cui vivono una manciata di frati e suore francescane che hanno aggiunto con la loro accoglienza calorosa una nota di colore al nostro soggiorno.*

*Le Parole che in questi giorni ci hanno accompagnato sono state le Beatitudini che Gesù ha pronunciato sulla montagna a quanti si erano radunati attorno a lui per ascoltarlo.*

*Cos'hanno da dire questi "beati" oggi a noi giovani? Anche noi possiamo essere i "beati" di cui parla Gesù? Queste le domande a cui abbiamo cercato di rispondere attraverso i vari momenti di deserto e di confronto. Abbiamo anche apprezzato la spiritualità francescana che si respirava nel bell'Eremo delle Celle vicino al santuario.*

*Il freddo si è fatto sentire ma il calore della nostra voglia di stare bene insieme ha mitigato la temperatura e ci ha fatto conoscere di più e apprezzare il bello degli altri.*

*Sono stati solo 3 giorni, ma 3 giorni intensi.*

*Le giornate, diverse da quelle a cui siamo abituati, erano scandite da preghiere (bellissime quelle condivise con la comunità del posto), attività (ci siamo anche improvvisati fotografi!!), giochi (il torneo di lancio degli aeroplanini di carta resterà storico!), e nottate in bianco a chiacchierare (come ad ogni campo che si rispetti...).*

*Il campo si è concluso con uno specchio tra le mani sul quale c'era un'icona del volto di Gesù a dirci*



*che le beatitudini sono lo specchio nel quale è riflesso il volto di Cristo nostro maestro e nel quale si può riflettere il volto di ciascuno di noi. Con l'augurio che anche altri giovani vogliano unirsi a noi o possano fare esperienze simili che aiutano a crescere, vi salutiamo e vi auguriamo buon anno.*

*Gli educatori  
Giulia e Giuseppe*



## ATTENZIONE!

Sabato 17 e domenica 18 gennaio  
sarà allestito nel salone parrocchiale un  
mercato di solidarietà  
organizzato dai gruppi dell'Azione Cattolica.

Il ricavato sarà devoluto in parte  
al finanziamento delle missioni in Malawi  
e in parte ai progetti di solidarietà del gruppo ACR!  
Vi aspettiamo numerosi!





Gualtiero Peirce

## IL SIGNORE È GRANDE E NON SI PUÒ DISEGNARE (PERCHÉ NEL FOGLIO NON CI STA)

EINAUDI



Peirce ha trascorso molto tempo ad ascoltare gli alunni di tre scuole confessionali di Roma: l'ebraica "Vittorio Polacco", la moschea "El Fath" e l'istituto cattolico "Antonio Rosmini". Ne è nato un magnifico reportage in cui i bambini ci regalano momenti di candore e stralunata saggezza, definizioni buffe, visioni e concetti che ci riportano alle origini del pensiero religioso, dove quelle distanze che agli adulti sembrano abissali, vengono risolte dai bambini con trovate a volte incredibili. Perché se a parlare di Dio sono i bambini sembra tutto più semplice.

Con delicatezza Peirce affronta un tema spinoso, quello delle scuole confessionali, spesso viste e considerate come il primo elemento di disturbo alla laicità dello Stato.

Racconta l'autore: «Ho passato quasi un anno con questi bambini, cercando di rendermi invisibile e senza mai manipolare quello che vedevo e sentivo. Mi hanno fatto capire quanto siamo tutti uguali prima di diventare diversi.

Quella ebraica è la scuola di un popolo, quella nella moschea è il luogo d'incontro di una comunità di figli che arrivano da ogni parte del mondo, i cui genitori cercano di mantenere viva lin-

gua e identità religiosa». Non molto dissimile alla scuola cattolica, dove suore e maestre cercano di portare i bambini del terzo millennio all'incontro con Dio attraverso la fiducia, l'amore e la gioia. Poi nelle parole dei più piccoli è la risata che prevale: Dio per Sara, ad esempio, è una sorta di amico di matita a cui si possono dire i segreti. Khaled confessa invece che per non sentire i morsi del digiuno nel Ramadan gioca al computer, così mescolando candidamente sacro e profano, storia e futuro. E se il concetto di divinità può sembrare troppo grande, addirittura schiacciante a volte, basta ascoltare Jonatan, che ha sei anni e frequenta la scuola ebraica, che esprime tutta la semplicità dell'origine del pensiero religioso: «Il Signore è grande e non si può disegnare... perché nel foglio non ci sta».

Prima C, scuola elementare ebraica. Gaia punta al cuore del problema: «Maestra, ma Dio come è nato?» «Secondo voi? Chi ha un'idea?». «Con la mamma!» «Con il vento!» «Con le nuvole!» «Ma bambini, questa è una storia difficile da capire, per ora...» Invece no. C'è un bimbo di 6 anni che lo sa: «Maestra... Dio è nato con le parole».

Seconda B, scuola elementare cattolica: «Ditemi un po', a chi somiglia Dio?» Un paio di alunni si mettono subito al sicuro: «Alla maestra!», «Ai genitori!» Poi alza la mano Sofia, guardando dritto dritto dietro gli occhiali rossi: «Dio assomiglia a Giulio!» E con l'indice benedice il compagno che le sta di fronte, tutto rosso di imbarazzo.

Moschea, scuola integrativa per bimbi musulmani. «Noi siamo tutti figli di Adamo...», racconta l'imam. Tasnim, il velo intorno al viso, si fa due conti: «Tutti? Ma proprio tutti? Madonna, quanti figli!».

# LA FAME MORDE A BALAKA (MALAWI)

La fame ancora una volta arriva a voce bassa e non è più che un sussurro.

In casa sono i bambini a ripeterlo come un ritornello. Ho fame! Voglio qualcosa da mangiare.

Poi d'improvviso la voce cresce a dismisura e non è più solo una famiglia, ma un intero villaggio a ripetere **"ho fame"**! Ed è sempre il villaggio che si riversa nella cittadina di Balaka (dove c'è il deposito di grano del governo), sperando di poter comperare almeno un po' di mais anche se a prezzi esorbitanti.

Questo è ciò che ancora una volta siamo chiamati a testimoniare: **oltre ventimila famiglie** di contadini senza grano nella sola zona di Balaka, che non sanno più cosa fare.

Ancora una volta questo è solo l'inizio !

Le cause sono state tante. **Prima l'inondazione** che ha distrutto in alcune zone tutto il raccolto, **poi le lunghe settimane senza pioggia**, in cui il grano che cominciava a crescere è stato fermato nella fase di maturazione, facendo inaridire tutto il raccolto.

Ormai il Natale è trascorso e il giornale nazionale **The Nation** si fa portavoce di questa situazione, ripetendo a più riprese: **la fame morde a Balaka**.

Già **una persona è morta** a causa della fame e non ci sono più mango per sopravvivere.

Alcune nonne ormai fanno bollire delle erbe raccolte lungo la strada per riuscire ad assopirsi e dormire, sperando in qualche Buon Samaritano che si accorga di loro.

Il giornale ripete ancora una volta la storia del

nonno che si trascinava lungo la strada, chiedendo la carità e sperando nel buon cuore di qualcuno che lo aiutasse. Dopo giorni senza niente da mangiare è stato letteralmente portato via dalla fame!

L'editoriale analizza le cause e soprattutto fa un conto facile: se ventimila famiglie non hanno cibo, sono attualmente oltre centomila le persone che soffrono questa situazione di fame; inoltre, parla dei **prezzi del grano** che si sono improvvisamente **raddoppiati**, anche **a causa di speculazioni** che sono la causa e l'effetto di questa emergenza.

Quattro articoli in due pagine a ripetere lo stesso messaggio!

Un richiamo importante per tutti, governo, Chiesa e chiunque sia presente in questa piccola cittadina che si trova improvvisamente al centro dell'attenzione nazionale.

Quest'anno abbiamo celebrato la **mesa della notte di Natale** nella *Casa a Metà Strada*, con i ragazzi e le ragazze uscite dal carcere, che qui hanno trascorso cinque mesi per prepararsi a ritornare a casa dopo anni di prigionie; inoltre, come ogni anno, il **gruppo dell'Adozione a Distanza** di Balaka, ha organizzato una grande festa per celebrare la gioia della vita – anche se povera – degli orfani, che a Natale si rafforza nel sentirsi parte di una GRANDE famiglia.

Con questo vi salutiamo e vi aspettiamo, certi che attraverso la gioia della **condivisione** vinceremo anche la fame!

**ZIKOMOOO**

e un carissimo saluto dal Malawi

## OFFERTE RICEVUTE DURANTE LE FESTIVITÀ NATALIZIE

|                                                       |      |          |
|-------------------------------------------------------|------|----------|
| • Mostra mercato (Dicembre 2008)                      | Euro | 3.540,00 |
| • Spettacolo "Il Fantasma dell'Opera" (Dicembre 2008) | Euro | 270,00   |
| • Concerto del "Coro Montfort" (Gennaio 2009)         | Euro | 400,00   |
| • Tombolata di solidarietà (6 Gennaio 2009)           | Euro | 1.050,00 |
| • Offerte libere                                      | Euro | 300,00   |

Si ringraziano tutte le persone che hanno partecipato alle varie manifestazioni e a tutti quelli che, con il loro buon cuore e generosità, hanno contribuito a raccogliere fondi per la costruzione dell'ospedale a Mpiri in Malawi ed al mantenimento della scuola materna di Mpiri.

# AVVISI ALLA COMUNITÀ

Giovedì 22 gennaio alle ore 19.00, nel salone, è convocato il **Consiglio Pastorale Parrocchiale**. Tema centrale della serata sarà il ruolo, lo scopo e la funzione del CPP.

Dal 18 al 25 gennaio si celebra la **Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani**. Il tema di quest'anno è il seguente: **"Riuniti nella tua mano"**.  
Lunedì 19 gennaio, in chiesa, alle ore 19.30, **preghiera di Taizè**, organizzata dagli scout.

Il 25 gennaio, durante la Santa Messa delle ore 11.00, sarà consegnata la **Nuova Bibbia** ai vari rappresentanti del Consiglio Pastorale parrocchiale.

Domenica 25 gennaio si terrà **"La Carovana della Pace"** da piazza Navona a Piazza San Pietro organizzata dall'AC.

Il 30 gennaio, alle ore 19.00, ci sarà la seconda **Assemblea Comunitaria** con Padre Matteo Paporozzi del monastero di San Nilo a Grottaferrata. Il tema della serata sarà: "La geografia dello Spirito e della missione in Paolo di Tarso".

Il 6 febbraio, alle ore 21.00, inizia il **corso per Fidanzati**. Chi è interessato è pregato di iscriversi al più presto rivolgendosi al parroco.

Domenica 1° febbraio **"Giornata della Vita"** e domenica 8 febbraio **"Festa della Famiglia"**.

*Ricordiamo che tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:  
[www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/](http://www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/)*

## ORARIO UFFICIO

Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

## ORARIO DELLE MESSE

Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

**PADRE**  
**GOTTARDO GHERARDI**

**PADRE FRANCESCO CASTRIA**  
*Maurizio e Valeria Landi*

*Marisa Mastrangelo*  
*Andrea Maurizi*

*Daniele Panico*  
*Domenico Panico*